

PATTO PER IL TERRITORIO DEL NORD OVEST MILANO, OLTRE EXPO NELLA CITTA' METROPOLITANA.

Il "Patto per il territorio del Nord Ovest Milano in vista di Milano Expo 2015" sottoscritto nel 2009 in relazione alle attività ed ai progetti legati all'Esposizione Universale del 2015, ha avuto effetti rilevanti nella generazione dell'indotto della manifestazione verso i comuni aderenti e nel sostegno alla visibilità nel corso di essa dei territori oggetto del patto.

Nello stesso tempo il Patto sottoscritto aveva la funzione "di strumento per coordinare le politiche locali dei Comuni e per meglio integrarle con le politiche provinciali al fine di rafforzare la cooperazione intercomunale e il presidio territoriale dell'Amministrazione provinciale"; tale funzione è oggi quanto mai importante, considerata l'istituzione della Città Metropolitana di Milano l'8 aprile 2014 in attuazione della L. 56/2014, l'assunzione delle funzioni già della Provincia di Milano da parte della stessa Città Metropolitana a partire dal 1 gennaio 2015, e la sua organizzazione per Zone omogenee prevista dall'art. 29 dello Statuto.

In particolare il territorio dei Comuni aderenti al Patto costituiva e corrisponde tuttora a quello identificato come "Zona Omogenea Nord Ovest" nella D. Cons. Met. n. 30/2015. Tale Zona Omogenea è il riferimento territoriale sia per le politiche di integrazione dei servizi e l'esercizio delle funzioni della Città Metropolitana, come previsto dall'art. 29 c. 2 e 3 del suo Statuto, sia per la valorizzazione delle vocazioni del territorio, nel quadro della promozione del contesto metropolitano nella competizione internazionale, come indicato dall'art. 1 comma 2 del Regolamento per il funzionamento della Zona Omogenee approvato con D. Cons. Met. n. 29/2015.

In questo quadro il modello già sperimentato dal Patto per il territorio del Nord Ovest" di consultazione e confronto su politiche e progetti, nonché di pianificazione e progettazione di azioni e attività utili per lo sviluppo del territorio, è un'esperienza che i Comuni firmatari intendono proseguire nel periodo transitorio verso la costituzione della Zona Omogenea.

La definizione degli assi tematici per le azioni di cooperazione deve quindi oggi essere aggiornata considerando gli esiti dell'Esposizione Universale del 2015 e delle azioni collegate attivate dal Patto, nonché le aspettative per lo sviluppo del territorio collegate alla trasformazione dell'area espositiva in polo della ricerca e dell'innovazione. Tali esiti e aspettative sono integrate nelle strategie di azione previste per il Nord Ovest dal Piano Strategico dell'Area Metropolitana approvato con D. Cons. Metr. del 12 maggio 2016, per costituire l'intero territorio del Nord Ovest come campo della conoscenza e dell'innovazione, individuando queste linee di azione:

- un'agenda per la rigenerazione urbana alla scala della Zona Omogenea che integri le grandi trasformazioni in corso e future, prima di tutto ex Alfa Romeo e Polo di ricerca, con la rigenerazione degli ambiti urbani circostanti, delle aree produttive sottoutilizzate di minori dimensioni, la riqualificazione urbana, infrastrutturale e ambientale del territorio edificato, fino a costituire un atlante delle opportunità sul territorio, come strumento di marketing territoriale, sviluppando parallelamente politiche che favoriscano la convivenza e l'inclusione sociale;
- un progetto per la mobilità che integri la programmazione degli interventi infrastrutturali, soprattutto locali, per connettere al territorio le grandi infrastrutture e stazioni già realizzate

e i poli di sviluppo identificati dall'agenda per la rigenerazione urbana, in un'ottica di integrazione delle reti comunali, intermodalità, mobilità dolce, nonché di riorganizzazione del trasporto pubblico locale con strumenti intelligenti di bus a chiamata, taxi collettivo, bike o car sharing, e l'uso di mezzi ecologici. Tale integrazione dovrà tendere alla realizzazione di una rete estesa di trasporto pubblico locale, e in particolare nei Comuni più periferici rispetto all'ex Area Expo e attualmente scoperti da questo servizio, in quanto decisiva per una vera e diffusa fruibilità delle opportunità e dei servizi territoriali da parte dell'insieme delle comunità locali del Nord Ovest;

- l'avvio di un programma per l'innovazione e lo sviluppo che integri la riconversione del settore produttivo con azioni e servizi che incentivino la creazione e localizzazione di imprese innovative, con il coinvolgimento delle imprese e degli attori sul territorio per sviluppare soluzioni condivise, promuovere e valorizzare le eccellenze e le potenzialità territoriali, economiche e sociali del Nord Ovest;

- un patto per la semplificazione e la competitività; che garantisca maggiore efficacia ed efficienza alle attività delle Amministrazioni, attraverso la semplificazione e l'omogeneizzazione di norme regolamenti e la messa in comune di buone prassi ed esperienze, quali SUAP, Centrale di Committenza, Servizi Catastali, nonché del sistema delle società partecipate, in modo da rendere più competitivo il territorio, a beneficio dei cittadini e delle imprese, e con l'obiettivo dell'attrattività necessaria all'attuazione del programma per l'innovazione e lo sviluppo e dell'agenda per la rigenerazione urbana.

- al fine di dare maggiore competitività alle P.A. l'attivazione di progetti di digitalizzazione in coerenza al progetto di Regione Lombardia (Comuni Digitali), anche con il contributo delle società di start up del territorio, con l'obiettivo di creare un polo di supporto e laboratorio di innovazione per le imprese e le P.A. e realizzare prototipi operativi di innovazione di servizi e processi di business in ottica di "digital transformation";

- creazione di una "digital identity" di territorio con un piano di comunicazione, ingaggio e coinvolgimento di imprese in progetti per la valorizzazione del territorio (servizi, turismo, inclusione, fasce deboli etc.) anche con la partnership con aziende leader del mercato delle tecnologie innovative per la ricerca di fondi pubblici (europei, nazionali, regionali) e privati, al fine di portare risorse e progetti sul nostro territorio.

Le amministrazioni firmatarie confermano quindi come strumento di attuazione delle linee strategiche suddette la continuazione o l'avvio di specifici progetti delineandone la fattibilità (obiettivi strategici, azioni, tempi e referenti tecnici), e la validità di tali progetti come modo per concorrere al governo metropolitano, costruito dal basso, in forma volontaria e concertata, a partire dal protagonismo delle Amministrazioni comunali e delle forze sociali presenti sul territorio.

Queste azioni e progetti dovranno essere in grado di agire sia a breve termine che nel lungo periodo, con una strategia a due scale, locale e globale che integri il più possibile il rilancio immediato di ambiti e settori colpiti dalla crisi, il supporto al disagio sociale da essa indotto, l'efficienza delle Amministrazioni e dei servizi, con l'apertura di opportunità localizzative e di sviluppo durature, che dal Polo dell'Innovazione alimentino l'intero territorio e ne accrescano identità e visibilità. Strumento principale per tali azioni e progetti dovranno essere necessariamente le risorse economiche previste dalla programmazione europea del periodo 2014-2020, e i programmi nazionali e regionali collegati, con particolare riferimento ai progetti relativi all'innovazione nelle città, nelle attività produttive e

nella gestione dell'ambiente e dell'energia, nonché ai fondi strutturali europei e agli strumenti finanziari BEI per la loro attuazione. Attraverso tali strumenti potrà attivarsi appunto a breve e medio termine una "fertilizzazione" del territorio del Patto e delle sue realtà produttive, anticipando il rilancio di entrambi per accogliere efficacemente il futuro indotto del Polo scientifico e tecnologico.

La Città Metropolitana di Milano, conferma la sua partecipazione ai progetti e alle politiche da condivise dalle Amministrazioni Comunali, come sostegno e accompagnamento della Zona Omogenea sulle tematiche di sviluppo confermate dal Piano Strategico, e nel quadro dei rapporti istituzionali previsti dallo Statuto e dal Regolamento per il funzionamento delle Zone Omogenee.

Sulla base di quanto finora richiamato, i sottoscrittori di questo documento:

- si riconoscono nelle linee strategiche d'intervento sopra individuate e si impegnano a consolidare e rafforzare questo percorso, sviluppando ulteriormente forme stabili di collaborazione e cooperazione, (anche insieme alle forze economiche e sociali e alle altre istituzioni operanti sul territorio);
- condividono come modalità di lavoro quelle indicate dall'art. 29 e 30 dello Statuto della Città Metropolitana e dal Regolamento per il funzionamento della Zona Omogenea approvato con D. Cons. Met. 51/2015, specificatamente per quanto concerne la nomina del Coordinatore del Patto, e del Vicecoordinatore, come indicato nel regolamento citato. Le modalità operative del presente Patto prevedono l'affiancamento al Coordinatore da parte dell'Ufficio di Presidenza del Patto, del Direttore del Coordinamento e della Segreteria di Coordinamento, e saranno precisate con modifica al Regolamento della Conferenza dei Sindaci del Patto per il Nord Ovest già approvato nella seduta del 12 marzo 2009 dalla Conferenza dei Sindaci del Patto, che contestualmente alla stipula del presente atto danno mandato al Direttore e alla Segreteria di predisporre.
- si impegnano a approvare il nuovo Regolamento nella Conferenza dei Sindaci in sua prima seduta.
- condividono e si impegnano ad adottare il principio dell'economicità e della razionalizzazione delle risorse e dei costi nella gestione e nella Governance del Patto per il Nord Ovest, a garanzia della sua sostenibilità nel medio-lungo periodo e della sua compatibilità con le finanze locali dei Comuni aderenti.
- A questo scopo convengono nelle more della costituzione della Zona Omogenea ai sensi dell'art. 3 del citato regolamento DCM 51/2015, di costituire per la gestione delle funzioni correlate agli obiettivi e alle azioni oggetto del Patto come sopra descritte, una convenzione di servizio ai sensi dell'art. 30 T.U. Enti Locali, secondo le linee guida di cui ai punti seguenti:
- il presente rinnovo del Patto ha durata 5 Anni rinnovabili, fatta salva l'approvazione anticipata rispetto a tale termine della costituzione in Zona Omogenea e del relativo regolamento interno in attuazione dello Statuto della Città Metropolitana;
- la Convenzione di Servizio comporterà un impegno economico pari a 0,06 (sei centesimi) €/abitante residente, variabile con decisione dell'assemblea, a fronte di

modifica delle funzioni previste; e versato all'inizio anno al Comune di Rho, delegato come capofila, che provvederà alla gestione e rendicontazione dei fondi.

- Il fondo costituito sarà destinato alla retribuzione del Direttore del coordinamento, cui competerà il ruolo di redigere e sottoscrivere i verbali e gli atti della Conferenza con il Coordinatore, e alla gestione delle segreteria di coordinamento da parte del Comune di Rho.
- Eventuali spese tecniche per il funzionamento della Segreteria, aggiuntive a quanto previsto dai precedenti alinea, saranno ripartite fra i Comuni aderenti sulla base della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno antecedente. Le spese per iniziative, convegni, manifestazioni, pubblicazioni, saranno ripartite fra i Comuni coinvolti sulla base del medesimo criterio. Entro il 30 ottobre di ogni anno la Conferenza dei Sindaci stabilirà la proposta di riparto degli oneri relativa all'anno successivo e la invierà a ciascun Comune aderente.
- Eventuali oneri derivanti dalla gestione, organizzazione e realizzazione di iniziative del Patto riservate solo ad alcuni dei Comuni saranno regolate da accordi diretti fra le Amministrazioni comunali interessate. Dell'accordo sarà data informazione alla Conferenza dei Sindaci.
- Fino all'approvazione della modifica al regolamento della Conferenza dei Sindaci del Patto di cui al precedente secondo alinea, è prorogata la validità del regolamento vigente, e degli incarichi attualmente ricoperti.
- Per quanto non previsto dalle presenti linee guida e dal regolamento della Conferenza, si applicano per analogia e in quanto compatibili le disposizioni procedurali di cui al Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".
- si impegnano ad approvare il presente patto nelle rispettivi Consigli Comunali entro il 15 dicembre 2016